

Rubrica dei mercati energetici

N.8 – AGOSTO 2026

ANCORA IN TENSIONE

I prezzi di petrolio e gas sono aumentati anche a luglio, per via del protrarsi del conflitto USA-Iran. Particolarmente accentuata è stata la crescita delle quotazioni del gas naturale, con ripercussioni consistenti sul prezzo italiano dell'energia. L'aumento di produzione deciso dall'Opec contribuisce di contro a calmierare il mercato del petrolio.

PREZZI MEDI A LUGLIO 2026

- Brent: 84,0 \$/b, ▼ -0,6% mensile | ▲ +20,7% annuo
- TTF: 53,9 €/MWh, ▲ + 20,3% mensile | ▲ + 60,7% annuo
- PUN: 120,1 €/MWh, ▲ +17,9% mensile | ▲ +26,1% annuo
- CO2 (ETS): 80,3 €/tCO2, ▲ +3,0% mensile | ▲ +14,3% annuo

INDICE

■ L'indice dei prezzi dei beni energetici

■ Il mercato del petrolio

L'andamento nel mese di luglio

Tendenze di medio periodo

Scorte – Produzione – Domanda

La strategia dell'OPEC plus

■ Il mercato del gas naturale

L'andamento nel mese di luglio

Tendenze di medio periodo

■ Il mercato del carbone

■ I prezzi dell'energia elettrica

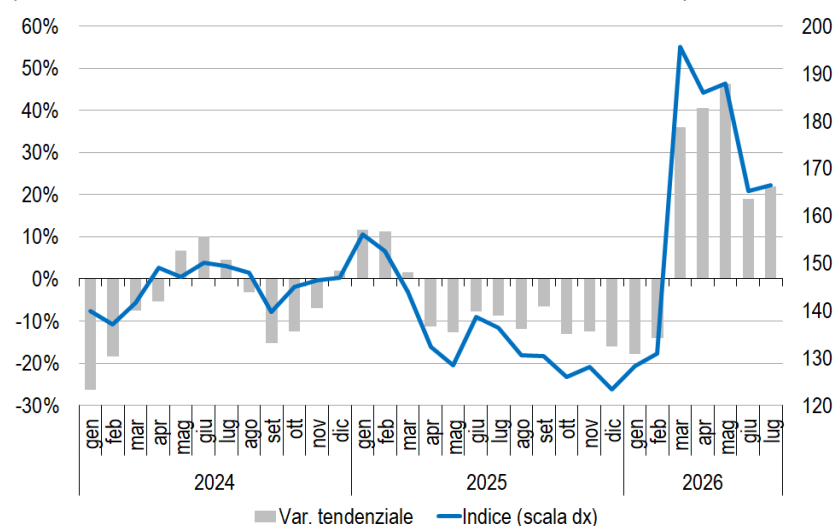
■ Il mercato della CO₂

L'indice dei prezzi dei beni energetici

Nel mese di luglio l'indice CER dei prezzi dei beni energetici (IPBE) è salito a 166,5, in aumento dello 0,8% su base mensile (grafico 1 e tavola 1). L'incremento dell'indice è stato sostenuto dal forte rialzo del gas naturale sui mercati europeo (+20,3%) e asiatico (+7,9%) e

Grafico 1. Indice dei prezzi dei beni energetici CER

(indice 2019=100 e variazioni tendenziali percentuali)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Tavola 1. Indice dei prezzi dei beni energetici CER (IPBE) e componenti

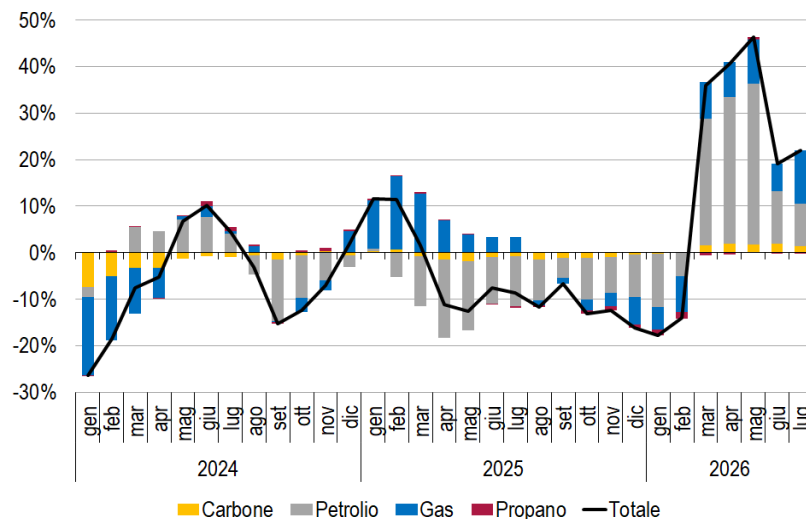
Indice e componenti	Unità	Prezzo lug-26	Variazioni			
			giu-lug 26	2023-2024	2024-2025	2025-2026
- Beni energetici (IPBE)	Indice (2019 = 100)	166,5	0,8	6,9	-6,6	22,6
- Carbone (Australia)	\$/Mt	129,6	-10,2	-22,3	-21,6	21,0
- Carbone (Europa)	€/MWh	121,6	1,6	-6,8	1,8	5,6
- Brent	\$/Bbl	84,0	-0,6	2,8	-14,6	27,4
- Dubai	\$/Bbl	77,4	-2,7	1,0	-14,4	28,0
- WTI	\$/Bbl	80,0	-5,5	1,2	-14,5	27,4
- TTF	€/MWh	53,9	20,3	-5,3	5,1	23,5
- JKM	\$/Mmbtu	18,9	7,9	-6,8	3,3	32,0
- Henry Hub	\$/Mmbtu	3,0	-7,9	-9,6	49,9	-12,9
- Propano	\$/Gal	70,2	-6,9	9,8	-3,8	-4,3

Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

in misura minore dall'aumento del carbone quotato sul mercato europeo (+1,6). Su base tendenziale, l'indice è in aumento del 20%. Alla crescita ha contribuito principalmente la componente del gas (+11,6%) e del petrolio (+9,0%) sostenute dalle rinnovate tensioni in Medio Oriente. Rispetto a giugno il contributo alla crescita dell'IPBE della componente petrolifera si è attenuato mentre quello del gas si è rafforzato (grafico 2).

Grafico 2. Dinamica dell'indice dei prezzi dei beni energetici CER

(variazioni tendenziali e contributi sull'aggregato, medie mensili)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

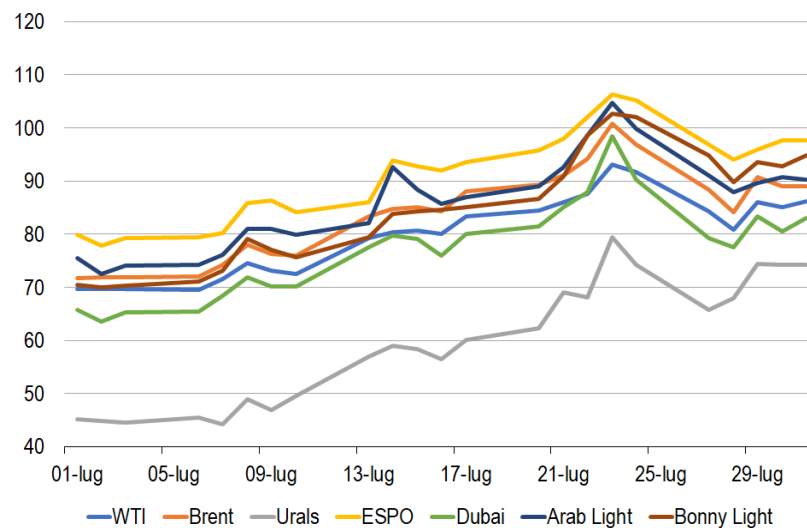
Il mercato del petrolio

L'andamento nel mese di luglio

Nel corso di luglio le quotazioni delle principali qualità di greggio hanno seguito una tendenza al rialzo fino al 23 del mese, per poi registrare una progressiva flessione nell'ultima settimana. La nuova interruzione dei traffici attraverso lo Stretto di Hormuz, avvenuta il 12 luglio, e le minacce di una possibile chiusura dello Stretto di Bab el Mandeb hanno determinato un nuovo aumento del premio per

il rischio geopolitico. Il rialzo ha interessato tutte le principali qualità di greggio e, in corrispondenza del picco del 23 luglio, diverse quotazioni, tra cui quella del Brent, hanno superato la soglia dei 100 \$/barile. Nonostante la successiva correzione, alla fine del mese i prezzi si sono mantenuti su livelli superiori a quelli di fine giugno (grafico 3).

Grafico 3. Prezzi delle principali qualità di petrolio greggio nel mese di luglio 2026, (dollari per barile, prezzi FOB)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Il 31 luglio i *benchmark* WTI e Brent si sono attestati rispettivamente sui 84,6 \$/b e 89,0 \$/b, con aumenti del 23,5% e del 24,1% rispetto al primo giorno del mese. Tra le diverse qualità di greggio l'aumento più marcato è stato riportato dal petrolio dall'Urals (+64,5%). Su base mensile si registra una riduzione diffusa tra le varietà: il calo più pronunciato è stato registrato dall'Arab Light (86,3\$/b, -9,0%) seguito dal greggio di qualità russa Urals (59,6 \$/b, -8,6%), dal WTI (83,4 \$/b, -5,5%) e dal Bonny Light (94,3 \$/b, -3,9%). Il petrolio emiratino e il Brent hanno invece registrato ribassi relativamente più contenuti collocandosi rispettivamente a

83,4\$/b (-2,7%) e Brent a 84,0\$/b (-0,6%). In controtendenza l'ESPO che registra un aumento di 1,2% (tavola 2).

Tavola 2. Termometro delle principali quotazioni del petrolio greggio
(dollari per barile, prezzi FOB)

		America	Europa	Federazione Russa	Emirati Arabi Uniti	Arabia Saudita	Nigeria	
		WTI	Brent	Urals	ESPO	Dubai	Arab Light	Bonny Light
2019		57,0	64,2	62,2	68,0	63,2	65,4	66,5
2020		39,4	43,4	41,7	44,7	42,7	42,5	42,0
2021		68,1	70,9	67,9	71,9	69,0	70,9	71,0
2022		94,9	99,1	72,7	90,8	95,4	101,6	104,7
2023		77,6	82,2	58,6	75,1	81,8	85,0	85,2
2024		76,6	79,9	64,9	77,0	81,0	82,3	82,6
2025		65,5	68,2	55,1	65,1	69,1	71,2	71,1
2026	gen	59,9	64,6	43,7	58,4	62,7	63,0	67,8
	feb	64,4	69,4	45,3	64,3	68,5	68,6	72,3
	mar	91,4	99,4	77,2	123,6	126,7	125,6	106,1
	apr	100,9	102,8	97,6	95,9	105,3	107,2	127,3
	mag	102,0	103,8	86,8	106,7	100,4	118,4	113,1
	giu	84,6	84,5	65,2	90,3	79,5	94,9	88,2
	lug	80,0	84,0	59,6	91,3	77,4	86,3	84,8
Anno intero		83,4	87,0	68,0	90,3	88,8	95,0	94,3

Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Tendenze di medio periodo

Nel confronto tendenziale tutte le qualità di greggio osservano robusti incrementi di prezzo. I maggiori aumenti sono stati registrati dall'ESPO, dal Brent e dall'Arab Light rispettivamente +36,5%, +20,7% e +19,4% rispetto ai valori di luglio 2025.

Le medie mobili esponenziali a 50 giorni delle principali qualità di greggio evidenziano il rientro di prezzo sebbene i livelli restano superiori ad un anno fa (grafico 4).

Scorte – Produzione – Domanda

A luglio le scorte commerciali di greggio USA (ad esclusione delle Riserve Petrolifere Strategiche) sono ulteriormente calate. Nel dettaglio, secondo la U.S. Energy Information Administration, tra il

26 giugno e il 24 luglio 2026, il livello delle scorte è diminuito del 1% circa, passando da 408,4 a 404,5 milioni di barili. Nel confronto con la media degli ultimi 5 anni, lo stock risulta inferiore del 7%. Secondo i dati dell'International Energy Agency, la produzione petrolifera globale è stimata in calo di 3,7 milioni di b/g nel 2026, per complessivi 102,6 milioni di b/g. Il 13 luglio, l'OPEC ha rivisto al ribasso le previsioni sull'incremento della domanda globale di petrolio per il 2026 per il terzo mese consecutivo. Più precisamente, l'Organizzazione ha ridotto le previsioni di crescita a 780 mila di b/g, un ulteriore calo di 190 mila di b/g rispetto alle previsioni del mese scorso.

La strategia dell'OPEC plus

Il 2 luglio, sette paesi dell'OPEC plus, tra cui Arabia Saudita, Federazione Russa, Iraq, Kuwait, Algeria, Kazakistan e Oman, hanno aumentato le loro quote di produzione per agosto per complessivi 188 mila b/g.

A differenza dei precedenti aumenti, quest'ultimo potrebbe effettivamente concretizzarsi. Di fatto, l'OPEC plus ha aumentato la produzione praticamente sin dall'inizio della guerra, ma tali aumenti sono rimasti solo sulla carta. In base ai dati forniti dall'OPEC, a giugno, il gruppo ha estratto 36,3 milioni di b/g, in calo rispetto ai quasi 43 milioni di b/g, registrati prima dell'inizio della guerra a febbraio, a dimostrazione che le quote sono aumentate mentre la produzione effettiva ha seguito un andamento opposto. Secondo Kpler, gli Emirati Arabi Uniti, che sono usciti dall'OPEC dal 1° maggio scorso, hanno nel contempo esportato un volume record di greggio, pari a 3,7 milioni di b/g. Vortexa, invece, ha calcolato volumi di esportazione ancora più elevati, fino a 4,1 milioni di b/g.

Nonostante le dichiarazioni di Kazakhstan e Iraq, che di converso non hanno intenzione di lasciare l'OPEC plus, è un dato di fatto per

Oilprice che la neo Organizzazione abbia perso parte della propria influenza sui mercati petroliferi globali in favore dell'ascesa degli Stati Uniti come principale produttore mondiale di petrolio.

Lo scorso 2 agosto, l'OPEC plus ha annunciato che aumenterà gli obiettivi di produzione di altri 188mila di b/g, a partire da settembre. Così facendo, essa ha di fatto revocato l'ultima parte dei tagli alla produzione concordati nel 2023 per riequilibrare il mercato.

A settembre, l'OPEC plus dovrebbe quindi produrre 1,6 milioni di b/g in più rispetto al 2023. In pratica, ciò risulterà impossibile, poiché la sicurezza nel Golfo Persico non è molto migliore rispetto a marzo, sebbene si registri un certo incremento nel traffico delle petroliere.

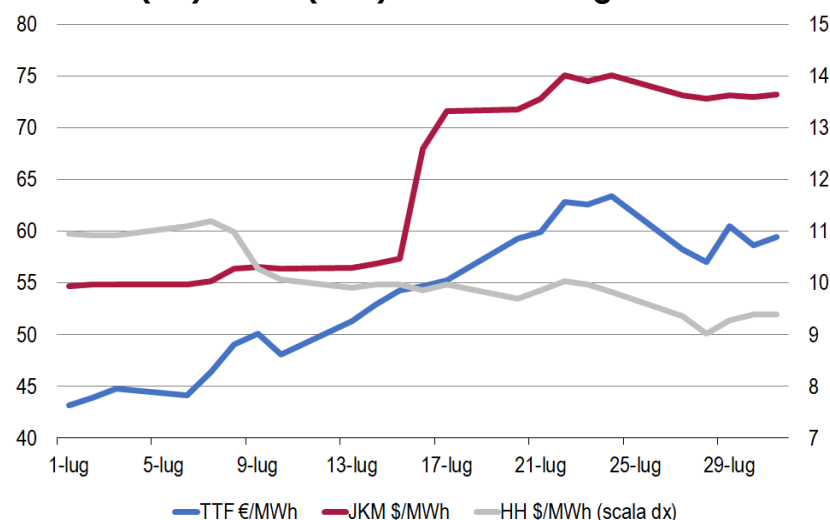
Il mercato del gas naturale

L'andamento nel mese di luglio

Le nuove tensioni in Medio Oriente hanno esercitato pressioni anche sui mercati del gas naturale, maggiormente esposti alla restrizione dell'offerta. A risentirne soprattutto sono stati il TTF e il JKM, che a luglio hanno raggiunto il valore medio mensile più elevato da gennaio 2023. In controtendenza, il benchmark statunitense Henry Hub che invece ha seguito una dinamica ribassista (grafico 5).

Nel dettaglio, il JKM asiatico, dopo essersi mantenuto stabile intorno ai 56 \$/MWh nella prima metà del mese, è aumentato di circa il 30% raggiungendo una quotazione media di 73 \$/MWh nella seconda parte di luglio. Per il TTF l'aumento è stato più progressivo, è culminato il 24 luglio quando la quotazione ha raggiunto il massimo mensile di 63 \$/MWh, e ha poi registrato un parziale rientro nell'ultima settimana. L'Henry Hub ha mostrato invece un andamento più contenuto, oscillando tra 9,0 e 11,2 \$/MWh e chiudendo il mese con una contrazione del 14,3% rispetto all'inizio di luglio.

Grafico 5. Prezzi del gas naturale in Europa (TTF), Nord America (HH) e Asia (JKM) nel mese di luglio 2026



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG e Investing per il JKM.

Tavola 3. Termometro delle principali quotazioni del gas naturale (TTF in €/MWh, Henry Hub e JKM in \$/MWh)

		Europa	America	Asia
		TTF	Henry Hub	JKM
2021		46,9	12,7	61,3
2022		123,5	22,3	116,3
2023		40,6	9,1	49,3
2024		34,4	8,3	40,6
2025		36,2	12,4	41,8
2026	gen	34,5	14,1	35,6
	feb	32,6	10,7	36,9
	mar	52,6	10,4	62,3
	apr	45,5	9,2	61,1
	mag	47,4	10,0	60,7
	giu	44,8	10,9	58,8
	lug	53,9	10,1	64,7
Anno intero		44,7	10,8	54,6

Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG e Investing per il JKM.

Nella media di luglio, le quotazioni del gas si sono attestate a 53,9 €/MWh sul mercato europeo TTF, a 54,6 \$/MWh sul mercato asiatico JKM e a 10,8 \$/MWh sul mercato americano Henry Hub

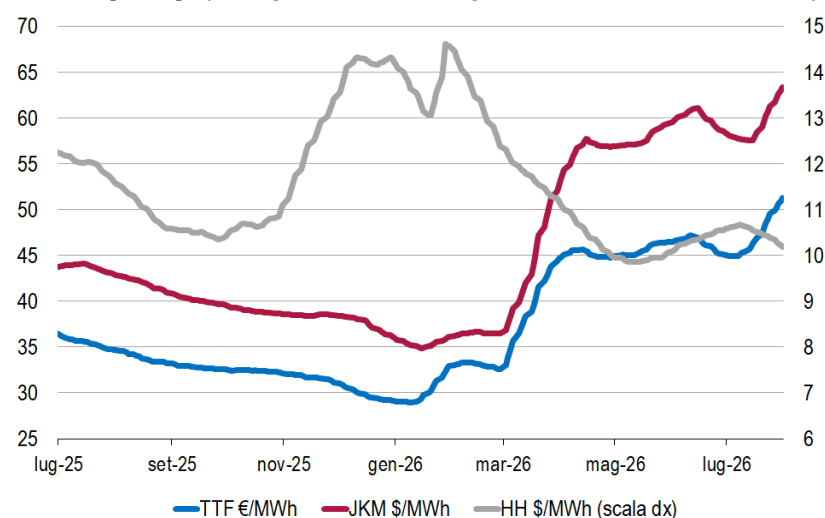
(tavola 3). In termini congiunturali, i mercati TTF europeo e asiatico JKM hanno registrato aumenti rispettivamente del 20,3% e del 10,0%, mentre quello americano HH ha osservato un calo del 7,9%.

Tendenze di medio periodo

In termini tendenziali, TTF e JKM hanno osservato a luglio pronunciati rialzi, rispettivamente del 60,7% e del 51,1%. In controtendenza, il benchmark HH ha evidenziato una contrazione del 10,8%.

Le medie mobili esponenziali dei prezzi del gas naturale che incorporano gli ultimi dati giornalieri mostrano un'accelerazione per TTF e JKM, mentre per l'HH segnalano una tendenza stabile (grafico 6).

Grafico 6. Medie mobili esponenziali a medio termine del prezzo del gas naturale in Europa (TTF) Nord America (HH) e Asia (JKM), (1° luglio 2025 – 31 luglio 2026, €/MWh e \$/MWh)



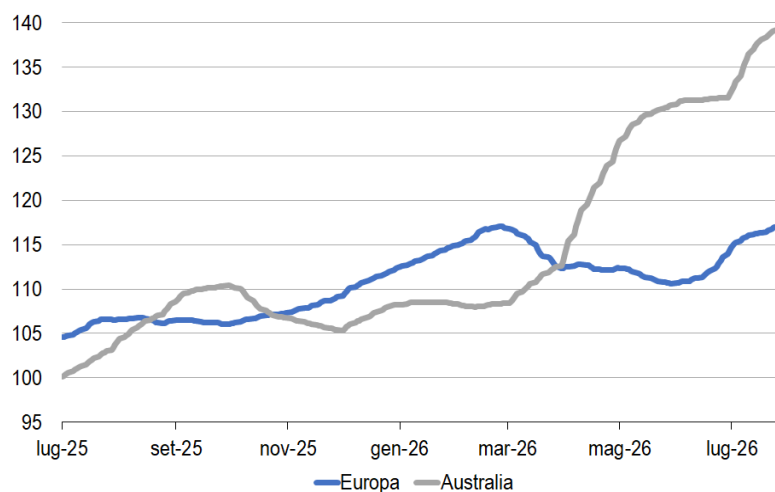
Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

Il mercato del carbone

A luglio le quotazioni di prezzo del carbone sui mercati europeo e australiano hanno presentato un andamento divergente. La media mobile esponenziale del carbone australiano si è attestata

a fine mese a 129,6 \$/metric tonne sul mercato australiano, interrompendo la fase rialzista dei mesi precedenti. In aumento, invece, il prezzo del carbone europeo, con la media mobile esponenziale a 121,6 €/MWh a fine mese (grafico 7). In termini di variazioni congiunturali, le quotazioni medie del carbone sul mercato europeo segnano un aumento dell'1,6% e un calo del 10,2% sul mercato australiano.

Grafico 7. Medie mobili esponenziali a medio termine per il prezzo del carbone in Europa, (1° luglio 2025 – 31 luglio 2026)



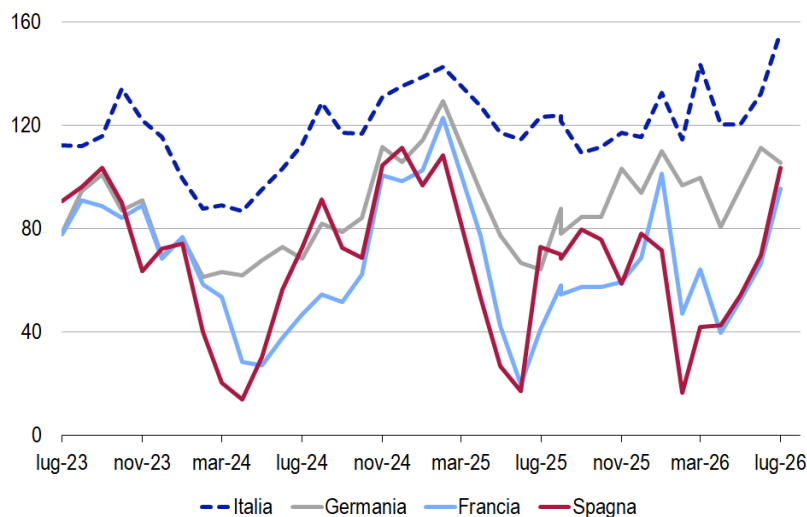
Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.

I prezzi dell'energia elettrica

A luglio i prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica dei principali Paesi europei hanno mostrato un rialzo, ad eccezione della Germania (grafico 8). In termini congiunturali, gli aumenti più pronunciati si sono stati registrati in Spagna (+49%) e Francia (+44%). L'Italia ha registrato un incremento più contenuto (+18%), mentre in Germania il prezzo è diminuito del 5,2%.

In Italia il prezzo medio mensile è pari a 155,9 €/MWh, il più elevato degli ultimi tre anni. Seguono Germania (105,3 €/MWh), Spagna (103,6 €/MWh) e Francia (95,4 €/MWh).

Grafico 8. Prezzo spot dell'energia elettrica sui principali mercati europei, (medie mensili, €/MWh)



Fonte: elaborazioni CER su dati EMBER.

Tavola 4. Termometro delle principali quotazioni dell'energia elettrica (€/MWh)

		Italia	Francia	Germania	Spagna
	2019	52,3	39,5	37,8	47,7
	2020	38,9	32,2	30,4	34,0
	2021	125,0	108,8	97,3	111,4
	2022	303,1	275,1	235,5	167,6
	2023	127,4	97,3	95,4	87,4
	2024	108,4	57,9	77,7	62,9
	2025	121,8	63,2	89,7	67,1
2026	gen	132,6	101,3	109,7	71,3
	feb	114,2	47,0	96,7	16,4
	mar	143,4	64,1	99,4	41,7
	apr	120,1	39,5	80,5	42,6
	mag	120,1	52,2	95,6	54,1
	giu	132,3	66,3	111,1	69,6
	lug	156,0	95,4	105,3	103,6
Anno intero		131,2	66,5	99,8	57,0

Fonte: elaborazioni CER su dati EMBER.

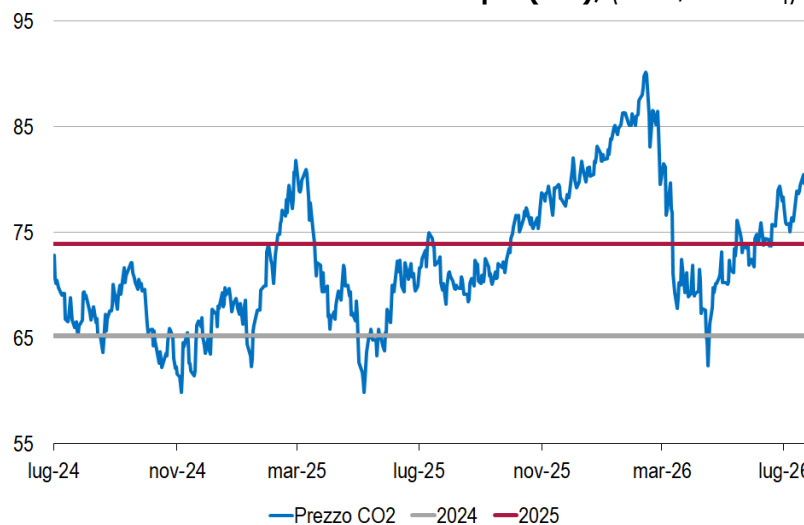
Nel confronto tendenziale, il prezzo dell'elettricità risulta in aumento in tutti i principali Paesi europei. Nel dettaglio, Francia e Spagna hanno registrato incrementi rispettivamente del 64,5% e

del 48,1%. L'Italia e la Germania invece hanno segnato una variazione più contenuta, rispettivamente del +26,1% e 20,3%.

Il mercato della CO₂

Nel mese di luglio, il prezzo della CO₂ nell'EU ETS si è mantenuto al di sopra della media del 2025 (73,9 €/tCO₂eq, grafico 9). La quotazione media mensile si è attestata a 80,31 €/tCO₂eq, in rialzo del 3,0% rispetto a giugno (77,9 €/tCO₂eq). Nel confronto tendenziale, il prezzo rimane superiore del 14% (70,3 €/tCO₂eq nel mese di luglio 2025).

Grafico 9. Prezzo della CO₂ in Europa (ETS), (euro/tCO₂eq)



Fonte: elaborazioni CER su dati LSEG.